

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cosa è successo al CSCS di Manno?

Dopo la nostra prima interrogazione del 3 maggio 2006 e la risposta del Consiglio di Stato del 16 maggio 2006, lo scorso 11 agosto 2006 avevamo nuovamente interrogato il Governo sulla situazione di crisi venutasi a creare al CSCS di Manno. L'inchiesta amministrativa avviata dal Politecnico di Zurigo, a cui appartiene il CSCS, tardava a concludersi, un non ben specificato "tutore o mediatore era stato mandato a sua volta a mediare o indagare e alcuni preoccupanti segnali da oltralpe indicavano il pericolo di un declassamento del CSCS.

Ieri, finalmente, con 8 mesi di ritardo sono state comunicate alcune conclusioni, ma non i risultati dell'inchiesta amministrativa e della strana procedura aggiuntasi in un secondo tempo, che da tutela o mediazione si è trasformata, come già da noi supposto lo scorso agosto, in una vera e propria inchiesta parallela. La scelta di non rendere pubblici i risultati della prima inchiesta amministrativa, quella originaria e ufficiale, ha stupito più d'uno, trattandosi di un'inchiesta sul funzionamento di una struttura pubblica, finanziata con denaro pubblico. Sorprendente anche il fatto che nessuno abbia spiegato per quali ragioni è stata avviata, con modalità ambigue, anche la seconda procedura, che oggi appare sempre più come il mezzo usato per relativizzare le conclusioni del primo procedimento.

Se si può capire la volontà di guardare avanti, nel nome del rilancio del CSCS che tutti auspichiamo, più difficile ci pare accettare che tutto ciò vada a scapito della necessaria trasparenza sulle vere ragioni della crisi. Questo modo opaco e poco trasparente di agire ci pare del tutto inadeguato a gestire un rilancio necessario e condiviso di una struttura pubblica di rango nazionale. Nascondere la polvere sotto i tappeti non è mai una buona soluzione, soprattutto per l'ente pubblico.

Dal Consiglio di Stato, che nella risposta alla prima interrogazione confermava di essere regolarmente informato dai vertici dello Steering Board del CSCS, del Politecnico di Zurigo, del Consiglio dei Politecnici Federali e della Segreteria di Stato dell'educazione e della ricerca, ci attendiamo ora una risposta all'interrogazione dell'11 agosto 2006, ancora inevasa, quantomeno alle domande da 3 in avanti, ed alle seguenti domande aggiuntive:

1. Il Consiglio di Stato è al corrente delle conclusioni precise dell'inchiesta ufficiale e del procedimento parallelo attivati dal Politecnico di Zurigo?
2. Se sì, intende attivarsi verso il Politecnico di Zurigo affinché esse vengano pubblicate?
3. Come giudica la scelta di non rendere pubbliche le conclusioni di questi due audit?
4. Come valuta il Governo la situazione attuale del CSCS, dopo la poco trasparente comunicazione ai media di lunedì 26 febbraio?

MANUELE BERTOLI
ARIGONI - CAROBBIO M. -
CAVALLI - LURATI -
ORELLI - PELOSSI